

# IAS 37 il bilancio di accantonamenti e passività potenziali

## L'esempio delle indennità suppletive di clientela agenti

A cura di Ottavio Santoro

Attuario - [www.attuariale.com](http://www.attuariale.com)

Il principi contabili internazionali (IAS/IFRS) dedicano uno specifico spazio, lo IAS 37, per stabilire le regole contabili ed i criteri per individuare l'accantonamento di fondi, la quantificazione e descrizione delle passività potenziali e per la rilevazione delle attività potenziali.

Le finalità del presente articolo saranno quelle di individuare *criteri e casi pratici di poste del passivo* rientranti nel citato principio contabile internazionale.

### DEFINIZIONI

La passività può essere definita come un'obbligazione corrente dell'impresa che deriva da eventi passati la cui estinzione comporta l'utilizzo di risorse economiche. Potremo dire che la miglior stima (best estimate) dell'importo da accantonare può essere quello che un terzo accetterebbe per l'accollo degli effetti economici derivanti da un'obbligazione; oppure l'importo che l'impresa stessa pagherebbe per estinguere l'obbligazione.

In effetti il principio in questione IAS 37 prescrive che un'impresa effettui un accantonamento a bilancio quando ha **un'obbligazione di tipo reale o implicito, quale risultato di un evento passato che probabilmente comporterà degli esborzi economici per adempiere all'obbligazione, a condizione che possa essere elaborata una stima attendibile del suo ammontare.**

### ESCUSIONI

Ancor prima di addentrarci nella distinzione delle varie tipologie di accantonamenti è opportuno evidenziare quali tipi non rientrano in questo principio:

- quelli afferenti strumenti finanziari ( da valutare al fair value)
- quelli risultanti da contratti esecutivi, escludendo però i contratti a titolo oneroso
- quelli derivanti dalla gestione di contratti assicurativi (compagnie assicurative)
- quelli esplicitamente disciplinati da un altro principio contabile.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Una volta descritte le esclusioni, approfondiamo le condizioni necessarie per effettuare un accantonamento ed i criteri quantitativi.






Allo scopo commentiamo la definizione fornita i precedenza a partire dall'argomentare il significato di "obbligazione legale o implicita".

La prima è tale in quanto riconducibile a:

- un contratto (con clausole scritte o implicite)
- la normativa primaria
- altre norme che hanno validità di legge

La seconda obbligazione, quella implicita, deriva da atti compiuti dall'impresa per:

- consuetudini, procedure consolidate
- aver creato concrete aspettative

Obbligazione corrente che probabilmente comporterà un esborso  Passività Potenziali Probabili		Obbligazione possibile oppure obbligazione corrente che potrebbe richiedere un'esborso  Passività Potenziali Possibili	Obbligazione possibile con probabilità remota di esborso  Passività Potenziali Remote
Entità stimabile in modo attendibile  Contabilizzazione di un fondo e sono necessarie informazioni integrative	Entità non stimabile in modo attendibile  Contabilizzazione non necessaria ma sono necessarie informazioni integrative	Non deve essere contabilizzato un fondo ma è necessario fornire informazioni integrative	Non deve essere contabilizzato un fondo, non è necessario fornire informazioni integrative

**Tab. 1**

L'azienda pertanto non si può esimere dal rispettare impegni passati che hanno anche rilevanza economica verso terzi.

Possiamo quindi esprimere la necessità di un accantonamento ragionando per condizioni successive quindi:

- un'impresa ha un'obbligazione alla data di bilancio, legale o implicita, quale risultato di un evento passato;
- è probabile che le adempiere all'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse;
- l'importo dell'obbligazione può essere stimato con sufficiente attendibilità.

Il caso in cui debba essere accantonato è solo una delle possibili situazioni riscontrabili, quindi, nello schema che segue, vengono espone le differenti casistiche con graduali livelli di informativa a bilancio.

Rileggendo la tabella riepilogativa (Tab. 1), al fine di passare dalla fase concettuale alla fase operativa, ci sembra opportuno commentare le definizioni di passività potenziali "probabili", "possibili" ed infine "remote".

- "**probabili**" possiamo considerare gli eventi che hanno più possibilità di avverarsi piuttosto che di non avverarsi, pertanto potremmo includere in tale classe gli eventi con una probabilità di accadimento superiore al 50%
- "**possibili**" possiamo considerare gli eventi che hanno la possibilità di verificarsi, pertanto potremmo sbilanciarci nel definire una soglia di probabilità attorno al 30%.
- Infine "**remoti**" possiamo considerare gli eventi che hanno una probabilità di verificarsi estremamente ridotta, per tale caso potremmo considerare frequenze di accadimento inferiori al 5%

**CASI PRATICI**

**Esempio 1**

Il Fondo Indennità suppletive di Clientela Agenti rappresenta un caso emblematico di fondo da accantonare secondo gli IAS / IFRS. In breve agli agenti di commercio e delle aziende industriali spetta, al momento di cessazione del rapporto di lavoro, un'indennità frutto dell'accantonamento in azienda di una provvista proporzionale alle provvigioni erogate agli agenti. In forma molto sintetica, se i principi italiani nella sostanza richiedono l'intero accantonamento di tutte le indennità degli agenti in forza, i principi contabili internazionali richiedono che vengano stimati i futuri esborsi, calcolati per differenti cause di uscita per poi attualizzarli alla data di bilancio. Risulta evidente che tale criterio determini una consistente riduzione della passività rispetto al principio nazionale.

Il metodo della best estimate richiede che vengano considerate tutte le possibili cause di uscita, quindi di interruzione del rapporto di agenzia, pertanto è necessario ricorrere a calcoli di tipo statistico-attuariale.

**Esempio 2**

Un secondo caso molto diffuso riguarda gli accantonamenti necessari a garantire la futura riparazione o la sostituzione di beni venduti dall'azienda ed ancora in garanzia alla data di bilancio. In pratica, per tali beni è necessario valutare se le differenti tipologie di beni hanno frequenze di sostituzione o di riparazione per poi riportare queste al prezzo medio dei beni in garanzia.

**Esempio 3**

Un terzo caso di accantonamento può riguardare la decisione societaria di *porre concretamente in essere una ristrutturazione aziendale* con la condizione che, alla data di bilancio, sia stato formalizzato un piano che individui precisamente il contesto dell'intervento.

Pertanto sarà necessario che siano note:

- le attività aziendali a cui si riferiscono le ristrutturazioni
- le località interessate
- le funzioni e il numero di persone in eventuale esubero

- la stima dei costi da sostenere
- i tempi di attuazione del piano

Il fatto che contenuti del genere siano noti "erga omnes" da un lato manifesta l'indubbia volontà aziendale e da un lato consente la quantificazione di accantonamenti adeguati alla decisione presa.

**Esempio 4**

Un quarto caso riguarda gli *usi aziendali* riguardo agli acquisti della clientela, in particolare l'uso aziendale di prevedere *rimborsi ai clienti che si dichiarano non soddisfatti del bene acquistato* (consuetudine aziendale molto diffusa in America) Questo caso richiede di effettuare una stima dell'impatto economico di tale consuetudine.

**Esempio 5**

Un'impresa petrolifera svolge un'attività estrattiva in una regione dove non vi è legislazione ambientale, nel corso dell'attività causa un danno ambientale.

*L'azienda decide di comunicare pubblicamente che la politica aziendale prevede comunque il ripristino ambientale.*

In tale caso il flusso di risorse in uscita è probabile, deve quindi essere effettuata la miglior stima del costo di ripristino dell'ambiente un volta completata l'attività estrattiva.

Infine di seguito proponiamo una sorta di check list per valutare gli accantonamenti IAS 37.

<b>UNA CHECK LIST - ACCANTONAMENTI IAS 37</b>
Valutazione del Fondo Indennità Suppletive di Clientela Agenti
Valutazione del Fondo per sostituzioni o riparazioni di prodotti in garanzia
Valutazione del Fondo per restituzione fondi a fronte di beni non graditi dalla clientela
Valutazione del Fondo per una ristrutturazione aziendale formalizzata
Valutazione del Fondo di ripristino ambientale da parte di una società petrolifera
Valutazione di un fondo per le Fideiussioni prestate direttamente o indirettamente
Etc.